**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

**Band:** 15 (1939-1940)

**Heft:** 31

**Artikel:** L'assalto

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-712126

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 13.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

L'arma nuovissima:

# Le truppe paracadutiste

Si parla molto oggigiorno di paracadute, di truppe paracadutiste e di fanteria aerea; bisogna familiarizzarsi col pensiero che ormai il paracadute viene utilizzato come una qualsiasi altra arma.

Se di due eserciti di pari costituzione e forza morale uno solo dispone di formazioni paracadutiste, esso potrà acquistare fin dai primi momenti della guerra una superiorità sull'avversario. Altrettanto dicasi di quell'esercito che saprà precedere in velocità nell'impiego del paracadute l'avversario pure provvisto di tale mezzo.

Utilissimi risultati si potranno ricavare dall'impiego del paracadute in quegli Stati nei quali i confini geografici non coincidono con i confini etnografici; in tal caso, in territorio avversario i paracadutisti potranno operare con l'appoggio della popolazione.

Vi sono compiti speciali di distruzione per superare strette o sbarramenti che possono essere risolti soltanto con l'impiego di paracadutisti.

Non è necessario che tutti gli individui siano addestrati al lancio con apertura ritardata, perchè vi possono essere individui non idonei a ciò, pur essendo ottimi paracadutisti normali. I primi vengono chiamati paracadutisti cacciatori.

In un'azione da aereo destinata ad assicurare il possesso di una determinata posizione, dopo bombardamento dall'alto, si lanciano prima da 5—6000 m. i paracadutisti cacciatori, per sorprendere il nemico al suolo e tenerlo impegnato, dando così tempo e modo di effettuare il lancio normale da bassa quota di un secondo scaglione di paracadutisti, cui seguirà lo sbarco a terra della fanteria aerea, la quale in genere non è neppure provvista di paracadute.

Il paracadutista non deve essere considerato un temerario od un avventuriero; egli deve possedere nel più alto grado le virtù militari e arrischiare la vita per la missione che gli è stata affidata.

Presso alcuni eserciti l'addestramento passa attraverso varie fasi: trapezio da esercitazione, torre per paracadute, pallone frenato ed infine aereo.

Se si dispone di materiale umano scelto, però, queste varie fasi possono essere abbreviate o anche soppresse e si può senz'altro passare all'aereo. Si comincia con voli di allenamento per assuefare l'individuo, renderlo edotto del comportamento della macchina, esercitarlo nella stima dell'altezza e soprattutto abituarlo al pensiero del salto.

Il primo lancio viene eseguito in condizioni ideali di tempo, di vento e di terreno, in modo da non presentare troppe difficoltà.

La formazione di reparti paracadutisti richiede disponibilità di mezzi finanziari. Ma tali necessità sono comuni a qualunque altra formazione speciale delle forze armate e se si pongono sulla bilancia gli importantissimi risultati che si possono raggiungere con essi, apparirà subito chiaro come non sia il caso di arrestarsi di fronte a qualche sacrificio di danaro.

# L'ASSALTO

L'assalto è il mezzo di cui ci serviamo per conquistare, nel combattimento corpo a corpo, un obbiettivo vicino all'attacco. La breve lotta, pure corpo a corpo, colla quale il difensore di una posizione annienta il nemico che sia riuscito a penetrare nella linea di difesa o lo getta fuori o almeno gli impedisce di stabilirvisi, si chiama invece contrassalto.

Sostenuti dal fuoco delle mitragliatrici leggere e delle mitragliatrici, i gruppi di combattimento raggiungono la posizione nemica, lanciando le loro granate a mano e, protetti dall'effetto e dal fumo di queste, si gettano sull'avversario coll'arma bianca.

Ogni uomo deve essere animato dalla ferma volontà di raggiungere l'obbiettivo prefisso e di mantenersi nel terreno conquistato.

*Norme per l'assalto:* Penetrare con rapidità audace nel più profondo della zona di resistenza nemica produce già di per se stesso lo scompiglio del dispositivo avversario e consente agli scaglioni che seguono di aprirvi con facilità maggiore una nuova breccia.

Sfondare con impeto è meglio che cercare la soluzione più adatta per scardinare la resistenza nemica. Il capogruppo si troverà alla testa, con uomini ardenti e decisi.

Tutti cercheranno di stare insieme e di aiutarsi a vicenda. La lotta si scioglie poi in successive azioni dei singoli gruppi.

L'assalto viene sferrato quando il capogruppo lo giudichi più opportuno oppure al momento prestabilito dal superiore.

Il capogruppo, balzando alla testa del suo gruppo, si getta nella posizione nemica; il tiratore Ml. partecipa pure all'assalto quando il movimento e l'irrompere dei nostri nel fronte nemico siano sostenuti altrimenti. Se invece tale aiuto manca, il tiratore Ml. deve stare indietro, e battere da posizioni dominanti o attraverso intervalli la posizione di rottura e costringere così il nemico a rimanere al coperto. Il gruppo sfonderà la posizione del nemico senza lasciargli il tempo di mettersi sulle difese.

Prima di andare all'assalto di un nemico che abbia avuto il tempo di sistemarsi in difesa, sarà bene ricorrere alle *granate a mano*. In tal caso il capogruppo impartirà per tempo i dovuti ordini circa la cooperazione fra il fuoco della Ml. e degli altri tiratori col lancio dei granatieri.

Al più tardi quando i fucilieri sono penetrati nelle posizioni nemiche, il tiratore Ml. li raggiunge per aiutarli a tenere la posizione ormai conquistata. Questa dovrà essere immediatamente organizzata per la difesa in modo da poter respingere eventuali contrattacchi del nemico.

*(Dal R. fant. III.)*

Napoleone il Grande, parlando dei suoi tamburini e fantaccini affezionati, diceva: «... Ci si libera di molte cose, facendo finta di non vederle!... Quando tu lasci correre per le colpe minime, avrai intatto il tuo prestigio nei rari casi in cui il transigere sarà tuo dovere assoluto e inconfondibile.»